

**IL MINISTRO LUPI: «SOLIDARIETÀ AI MAGISTRATI»**

## Un teste al processo No Tav: «La vita dei manifestanti messa a repentaglio»

«A un certo punto la pinza meccanica ha cominciato a distruggere la barricata mettendo a repentaglio la vita dei manifestanti. Operava in modo disinvolto, al di fuori di ogni regola di sicurezza». È la testimonianza resa ieri nell'aula bunker delle Vallette da Carlo Gamalero, artigiano in pensione chiamato come testimone dalla difesa al maxi processo ai No Tav. Gamalero si riferiva all'operazione con cui le forze

dell'ordine sgombarono, il 27 giugno 2011, il grande presidio No Tav alla Maddalena di Chiomonte, dove oggi sorge il cantiere preliminare della ferrovia Torino-Lione. Quanto agli episodi del 3 luglio successivo, ha affermato che «furono sparati in modo esagerato gas lacrimogeni nocivi contro tutti i manifestanti in risposta a un'azione simbolica». Un gruppo di No Tav aveva legato una fune a un cancel-

lo per tentare di farlo cadere. Dal tenore di una delle sue prime risposte si è capito che il testimone aveva seguito fra il pubblico alcune delle udienze precedenti, cosa che non avrebbe potuto fare («non lo sapevo»). Il tribunale ha deciso di ascoltarlo ugualmente. Sempre sulla Torino-Lione ieri il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, a Torino per un incontro organizzato dal vicepresidente del Ppe Vito Bonsi-

gnore, ha dichiarato: «La settimana prossima daremo un'ulteriore accelerazione alla Tav. Sono molto solidale con i sindaci della Valle di Susa e con i magistrati di Torino: hanno dimostrato quanto difficile fare il lavoro di magistrato in una situazione così difficile». Un riferimento indiretto anche alle accuse lanciate di recente su un sito No Tav al sostituto procuratore Antonio Ri-naudo.